Anno XI — N. 4468. Trieste, Martedì 3 Aprile 1894. (I Edizione del mattino). Anno XIII — N. 4468.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattine f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale - Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha in larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. ROMA 2. (N) *Camera.* Il presidente Biancheri commemora Kossuth, caro, egli dice, alla nazione italiana perchè caro alla nazione ungherese, colla quale l'Italia ha comuni le aspirazioni e cui è legata da intima e cordiale amicizia; caro ancora perchè avendo eletta a sua seconda patria l'Italia, egli ne condivise le gioie e i dolori, vivendo della sua vita. Porgiamo, dice, un tributo di ammirazione alle altissime virtù del grande magiaro. L'accento di dolore che triste risuona sulle rive del Danubio si ripercuote qui oggi. L'Italia si associa dal più profondo del cuore al lutto della nobile nazione ungherese. Al caldo rimpianto della patria per il grande suo eroe uniamo il nostro rimpianto, inspirandoci ai più cordiali sentimenti di simpatia ed amicizia che auguriamo uniscano sempre in istretto vincolo i due popoli. Il discorso del presidente, elevatissimo ed ispirato è accolto da entusiastici applausi. Il presidente propone quindi che lo si autorizzi a presentare alla famiglia le condoglianze della Camera. La proposta è approvata per acclamazione. Mentre durano gli applausi, Imbriani grida: Onore al magnanimo ribelle! Vengono quindi presentati parecchi progetti di legge. Alla presidenza sono pervenute parecchie interrogazioni, delle quali incomincia lo svolgimento. La prima, di Prampolini, sullo scioglimento di alcuni circoli socialisti provoca un incidente. Prampolini svolge la sua interrogazione in forma violentissima. Quando egli ha finito di parlare, Crispi si alza e con imperturbata calma gli dice: Se i socialisti non fossero guidati da borghesi *disoccupati* non accadrebbero certo tanti guai! Prampolini protesta in termini sconvenientissimi.

Presid: Ella è indegno di sedere in questa Camera. Prampolini: Crispi mi ha offeso! Crispi: Io non ho alluso a Lei. Prampolini: Ma Ella ha il dovere di rispettare anche gli assenti! Crispi: Io parlo alla Camera non polemizzo coi ribelli fuori dell'aula.

Dopo alcune interpellanze di poco momento, Crispi propone e la Camera accetta che la Commissione da incaricarsi dell'esame del Codice militare sia nominata dal presidente.

Mocenni, ministro della guerra, risponde alle interrogazioni di Zabeo e Imbriani, sulle pretese sevizie usate al soldato Evangelisti a Padova, che ne avrebbero causato la morte. Dice che l'autopsia provò che la morte avvenne per emorragia interna. L'inchiesta escluse poi che l'Evangelisti si fosse mai lagnato di sevizie. Tuttavia, il tenente Blanc — che non è punto figlio del ministro degli esteri ma appartiene alla famiglia fiorentina Blanc-Tassinari — potendo esser responsabile di imperizia o di imprudenza, fu deferito all'autorità militare.

Gl'interroganti rettificano i fatti. Affermano esservi stato trattamento barbaro, che dipende dalla cattiva educazione militare. Zabeo dice augurarsi che si trasformino le istituzioni che non rispondono più ai bisogni dei tempi. Dichiara altro non restargli che consegnare i documenti letti al procuratore del re di Padova. Mocenni replica, pregando di trasmettere i documenti all'autorità militare, e qualora i fatti sussistano realmente, egli provvederà severamente. Zabeo trasmise i documenti all'autorità giudiziaria di Padova.

ROMA 2. (N) I progetti di legge presentati dal Governo comprendono alcune modificazioni alla legge comunale e provinciale e un regolamento sulle materie esplodenti. Il primo progetto introduce alcune modificazioni nella formazione delle liste elettorali e stabilisce che i consiglieri provinciali e comunali si rinnovino ogni 3 anni.

Le economie militari impossibili. ROMA 2. (N) Crispi parlando col generale Afan de Rivera dichiarò impossibili le economie sull'esercito.

I figli di Kossuth. - Preziosi documenti. BUDAPEST 2. (N) L'affetto e l'entusiasmo degli ungheresi per Kossuth si esplica ora in una vera adorazione per i suoi figli. Le dimostrazioni di cui essi sono fatti segno sono tali da apparire addirittura esagerate. Il *Grand Hôtel* dov'essi abitano è continuamente assediato da persone che sollecitano il favore di essere da loro ricevute. Davanti l'edificio stazionano centinaia di persone che attendono pazientemente anche parecchie ore, nella speranza di vederli uscire sulla strada od anche soltanto affacciarsi alle finestre. Tra le persone che si recarono a visitarli ci furono oggi parecchie signore della migliore società della capitale, che introdotte presso di loro vollero malgrado le più vive proteste, baciar loro le mani. Francesco Kossuth ricevette oggi parecchie deputazioni della provincia, le quali tutte insistettero presso di lui perchè voglia prendere stabile dimora in Ungheria. E dalle risposte sue pare ch'egli non sia affatto alieno dal corrispondere a tale desiderio degli ungheresi. Qualora Francesco Kossuth si stabilisse in patria è certo ch'egli sarebbe eletto deputato, benchè egli sia cittadino italiano e la legge ungherese richieda due anni di stabile dimora entro i confini del regno per l'acquisto della cittadinanza. Pure, se egli venisse eletto prima che i due anni sieno compiti, si ritiene probabile che la sua elezione non sarebbe annullata poichè è certo che nessuno sorgerebbe a contestarla.

Si racconta che i capi del partito della indipendenza l'abbiano invitato a rimanere a Budapest garantendogli la sua elezione a deputato. Egli avrebbe risposto che qualora si decidesse a rimanere in Ungheria non accetterebbe per ora nessun publico ufficio e tanto meno il mandato di rappresentante, poichè egli non conosce ancora cose e persone come gli sarebbe indispensabile per entrare nella vita publica. Tra le carte che formano parte dell'eredità di Luigi Kossuth si trovano documenti di grandissimo valore storico che riguardano tanto l'Austria-Ungheria quanto l'Italia e la Francia.

Oltre a un'infinità di lettere e note attinenti alla rivoluzione ungherese ci sono tra le sue carte lettere di Napoleone III e Vittorio Emanuele, contenenti particolari sconosciuti della storia degli ultimi decenni. La città di Budapest farà il possibile per acquistare tali documenti.

Il provvisorio commerciale austro-russo. PIETROBURGO 2 (B) Un'ordinanza del Ministero di finanza abroga la misura, secondo la quale agli uffici doganali venivano richiesti i certificati d'origine di tutte le merci d'importazione. Resta fermo l'obligo dei certificati per le bevande e per i vini in bottiglia.

L'XI Congresso medico internazionale. ROMA 2. (N) Nelle sezioni, al Policlinico, si lavora attivamente. Il vostro concittadino, dott. Marina, ha fatto alla 9.a sezione importanti comunicazioni sulla paralisi del sistema muscolare visivo.

Nel pomeriggio i sovrani diedero in onore dei congressisti una splendida *garden-party*. V'intervennero moltissime signore di congressisti e parecchie dame dell'aristocrazia romana. Dei ministri assistevano alla festa Baccelli, Blanc e Mocenni; erano presenti moltissimi deputati e senatori.

L'addobbo del giardino era riuscitissimo. Sul piazzale fu costruita una rotonda per il ballo, foggiata e decorata come una pagoda chinese. Il *buffet*, allestito pure nei giardini era sontuosissimo. Il re dando il braccio alla regina scese nei giardini alle 4.10. Seguivano i sovrani le dame della regina e i membri delle case civile e militare del re. Vi si trattennero fino alle 6 conversando con le notabilità mediche e con le signore dei congressisti. Tanto il re quanto il granduca di Baden, presente pure alla festa, vestivano l'abito borghese.

Lo sciopero degli operai del gas a Vienna. VIENNA 2 (N) Lo sciopero degli operai del gas può riguardarsi come finito. L'attività delle officine della compagnia è ridivenuta normale. I nuovi operai assunti in servizio dalla società incominciano a famigliarizzarsi col lavoro e a schivare i pericoli che vi sono congiunti. Degli scioperanti poi buona parte è ritornata al lavoro; nel corso della scorsa domenica se ne presentarono alle officine circa 120. Quelli che continuano lo sciopero mantengono un contegno esemplare. Non mancano qua e là incidenti ed episodi di violenza, ma sono fatti isolati, imputabili a persone determinate e dei quali sarebbe ingiusto far responsabile la massa degli scioperanti. Così ad esempio accadde che sabato sera due di questi aggredissero un bracciante testè assunto dalla Società del gas e lo percotessero con bastoni, ferendolo alla testa e alle reni. Gli aggressori furono riprovati dai compagni e sono a quest'ora in potere della giustizia.

VIENNA 2 (N) Gli scioperanti tennero questa sera un'adunanza nella quale parecchi oratori si scagliarono contro le pressioni esercitate dalla direzione della società su alcuni operai ausiliari.

Gl'imperiali di Germania ad Abbazia. ABBAZIA 2 (B) Guglielmo pranzò a bordo del „Moltke". Nel pomeriggio giocò al *Lawn-Tennis* con la imperatrice ed i figli.

Fra sovrani e principi. STOCCARDA 2. (B) L'arciduca Alberto ed il principe Giovanni di Sassonia sono qui giunti al meriggio. Alla stazione furono ricevuti e cordialmente salutati dal re e dal principe.

CARTAGENA 2. (B) E' arrivata la principessa ereditaria vedova Stefania, reduce da Oran.

VIENNA 2. (N) L'arciduca Ottone, che era sul punto di partire per Stoccarda per assistere alle nozze della granduchessa Isabella di Würtemberg, è caduto malato per catarro intestinale.

Il processo Henry — L'identità di Pauwel. PARIGI 2 (N) Il processo contro l'anarchico Henry, autore dell'attentato al caffè *Terminus*, si farà probabilmente nella seconda metà del mese. Il cadavere di Pauwel si trova sempre esposto alla *Morgue*; la sua identità col sedicente Rabardy non è stata ancora sufficientemente provata.

Giers aggravato. PIETROBURGO 2. (N) Lo stato di salute del ministro Giers è nuovamente aggravato. Si ha pochissima speranza di salvarlo.

Serbia e Russia sul terreno economico. BELGRADO 2. (N) Sono partiti per Odessa alcuni rappresentanti del ministero del commercio e delle compagnie ferroviarie e di navigazione fluviale per discutere, invitati dal governo russo, un cartello comune.

Lo stato d'assedio in Italia. ROMA 2 (N) E' imminente il toglimento dello stato d'assedio nella Lunigiana. In Sicilia il regime eccezionale non sarà levato che più tardi.

Crisi ministeriale in Egitto. L'agenzia *Havas*, annuncia correre voce al Cairo che in seno al ministero egiziano sia scoppiata una crisi.

I giovani czechi ripudiano l'«Omladina.» PRAGA 2. (N) Ieri ebbero luogo parecchie riunioni elettorali. I deputati giovani czechi che vi parlarono dichiararono di staccarsi dalla frazione degli omladinisti, dei quali essi non perseguono i fini. Soggiunsero che di fatto la scissione è già compiuta, non potendosi certo identificare oggi il grande partito giovane czeco con gl'intransigenti dell'*Omladina*. Questi o si sottomettano ai giovani czechi od altrimenti formino un gruppo a sè. I discorsi succennati per la sostanza ed il tono sono assai commentati.

Un prestito al Municipio di Sofia. VIENNA 2 (N) La direzione della *Länderbank* tenne oggi seduta per discutere sull'opportunità di accordare al Municipio di Sofia un prestito di 20 milioni di franchi.

Disordini all' Università di Varsavia. VARSAVIA 2. (N) Tra gli studenti di questa Università regna vivissima agitazione. Uno studente, portatosi male in una vertenza cavalleresca, invitato dai compagni a provedere, perchè per sua colpa non soffrisse la dignità e l'onore della gioventù universitaria, si rifiutò di corrispondere all'invito dei colleghi. Ne successero disordini che furono repressi con rigore dal Senato accademico. Ma l'agitazione, mantenutasi latente, scoppiò più viva che mai e gli studenti dichiararono che non frequenterebbero più le lezioni, qualora lo studente indelicato, non venisse espulso dall'Università. L'Ateneo fu chiuso per ordine superiore.

Elezione per il Parlamento austriaco. VIENNA 2 (B) Nell'odierna elezione per un seggio al Parlamento nel primo sobborgo di Vienna, spuntò il liberale tedesco Noske con 2173 voti. Il democratico Olner non ottenne che 1017 voti e l'antisemita Rabenlechner soltanto 582.

Un assassino ungherese arrestato a Vienna. VIENNA 2. (N) Fu arrestato, nei dintorni di questa capitale, un individuo dei più pericolosi, ricercato dalle autorità ungheresi quale autore di un omicidio commesso per rapina. Tradotto alla Direzione di polizia, disse di chiamarsi Winter. Fu invece accertato che egli si chiama König ed è un fabbro di Presburgo. Quando egli si vide riconosciuto, credendosi irremissibilmente perduto fece un'ampia confessione. Da questa l'autorità venne a sapere che qualche settimana fa l'arrestato, messosi in agguato sulla strada maestra in vicinanza di Presburgo, aveva assassinato un ussaro che, congedato dal reggimento, ritornava alla sua famiglia. Il cadavere dell'ucciso era stato trovato in un fosso, spogliato di quanto aveva indosso. L'arrestato König confessò pur di aver commesso nei dintorni di Vienna, dove si aggirava dal giorno della sua fuga da Presburgo, parecchi furti e violenze.

Nelle industrie. VIENNA 2. (N) La prima Compagnia austriaca per la fabbrica di carrozzoni ferroviari distribuirà ai suoi azionisti un dividendo del 7%. Il dividendo ripartito l'anno scorso era del 6%.

Piroscafo incagliato. BERLINO 2 (N) Il piroscafo del Lloyd germanico, *Ems*, partito il 17 marzo da Bremerahafen per Nuova York e del quale mancavano notizie, si è incagliato sulla costa delle Assorre presso il capo Porta. Sabato partirà da Kiel il piroscafo *Kaiser Wilhelm* con la missione di accogliere al suo bordo i passeggeri dell'*Ems* e trasportarli a Nuova York.

BREMA 2 (B) Il piroscafo inglese *Wildflower* ha rimorchiato l'*Ems* a Fayal.

La Gazzetta di Venezia querelata. ROMA 2 (N) L'*Agenzia italiana* comunica che Pinelli, capo-gabinetto di Crispi e tutti gli altri funzionari di carriera del suo gabinetto presentarono querela contro la Gazzetta di Venezia per il suo articolo sulla „Banda nera".

Estrazioni. VIENNA 2 (N) Oggi ebbe luogo l'estrazione dei lotti „Principe Rodolfo".

Serie 926	N. 44	vince f. 15,000
„ 8716	„ 17	„ 3,000
„ 1693	„ 18	„ 1,200

VIENNA 2 (B) Estrazione della Lotteria Comunale di Vienna:

Serie 1998	N. 57	vince f. 200,000
„ 84	„ 79	„ 20,000
„ 1609	„ 23	„ 5,000

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo q. — Leva il sole ore 5.42, tramonta ore 6.25 — Oggi: S. Riccardo Domani: S. Isidoro — Altezza barometr. 758.1 - Temperatura: ore 7 ant. 10 8; ore 2 pom. 15.4. Alta marea: 7.83 ant. — 8.20 pom. Bassa marea: 1.33 ant., 2.3 pom.

I provvedimenti per l'indigenza. In poche città la carità privata si manifesta in forma tanto generosa e continua come a Trieste. Eppure la piaga del pauperismo infierisce da noi assai acutamente e nè il moltiplicarsi degli istituti benefici nè l'attività commendevole da essi spiegata valgono ad eliminare questa triste condizione di cose.

E' certo che la moltiplicità delle istituzioni di beneficenza, se da un lato può accrescere le fonti dei proventi destinati a soccorrere gli indigenti, dall'altro impedisce una opportuna ed equa distribuzione della carità. Una mano non sa ciò che ha dato l'altra; qualche povero, cui con un aiuto determinato sarebbe sufficientemente proveduto, può ottenere da varie parti un complesso di soccorsi eccedenti le sue necessità del momento, mentre viceversa altri possono trovarsi esposti a picchiare inutilmente a varie porte quando i fondi disponibili siano momentaneamente esauriti o grandemente impegnati dalle beneficenze fatte. Di più l'organizzazione, per quanto applicata con cura e con amore, pur sempre necessariamente difettosa delle attuali opere pie, facilita gli errori nell'esatta conoscenza delle circostanze e rende spesso possibile a certi speculatori della miseria di approfittare di quei sussidi che vengono negati a veri bisognosi.

L'accentramento della beneficenza, questa parola così ricca di promesse che tante volte fu pronunciata fra noi, è tuttora un desiderio irrealizzato. Eppure sarebbe per opportuno che da tanti studi fatti, da tante esperienze che altrove diedero già ottimi risultati, derivasse alfine qualche cosa di pratico per la soluzione d'un problema che deve giustamente preoccuparci.

La Direzione generale di publica beneficenza è un istituto che ha fatto e fa del bene al paese, con un'attività sostenuta e zelante, meritevole di ogni encomio. Ma anche questa corporazione cittadina non può bastare alle esigenze che divengono sempre maggiori con l'inasprirsi della lotta per l'esistenza e con l'impoverimento generale dei più, che progredisce ogni giorno.

Un appello publicato di recente ha reso di publica ragione la necessità in cui si trova la Direzione di beneficenza di ricorrere al publico perchè la aiuti nel compimento dell'opera sua; i benefattori, che ad essa portano regolarmente il tributo della carità, si sono diradati; occorre quindi che nuovi elementi vengano a riempire quelle lacune. Ma si può lusingarsi che il publico, tanto bersagliato ad ogni momento da richieste di denaro, abbia a corrispondere nella misura di cui la Direzione di beneficenza avrebbe bisogno?

Noi verremmo poterlo sperare, ma non crediamo di poterci far troppe illusioni in proposito. Occorrerebbe quindi trovare qualche altro mezzo; ed il momento sarebbe forse venuto per istudiare finalmente più davvicino la pratica attuazione di questo accentramento della beneficenza.

Ci sembra che la Direzione generale sia la prima chiamata a far progredire la questione; la sola delle nostre istituzioni di carità che abbia l'autorità e i mezzi per prendere un'iniziativa di tale importanza. Bisognerebbe dunque che in seno a questa corporazione si manifestasse una corrente viva ed energica, al cui lavoro fosse possibile di far uscire l'antico progetto dal terreno delle vaghe aspirazioni, in cui da tanti anni si è impaludato, per portarlo sul campo d'azione della realtà.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Dai signori Jacopo ed Ugo Liebmann ad onorare la memoria del loro zio E. Carlo Usigli decesso a Firenze il 2 aprile, fior. 20; raccolti fra amici soldo per soldo f. 1.30; raccolti dalla *Ganga dei nastri* di Lussinpiccolo f. 2.58; raccolti alle Campanelle da una „surma de matti" soldi 69.

Circolo Artistico. La serata musicale che ebbe luogo iersera, organizzata dalla gentile signora Caterina Zampieri, che vi spese tutto il suo zelo e lo squisito suo gusto artistico, ottenne un successo veramente splendido. La bella sala era gremita e vi predominava la nota femminile. Le eleganti toilette, la bellezza delle nostre signore spandevano nell'aria quel grato alito di letizia che rende simpatica ogni festa del Circolo.

Apersero il concerto la signora C. Zampieri e le signorine baronessine Codelli con la bella romanza del Marschner, per piano, violino e violoncello, eseguita con rara precisione e somma delicatezza; l'uditorio aperse il suo fuoco di applausi, che andò, via via, aumentando sino alla fine.

La vezzosa signorina Nelly Demartini cantò quindi la romanza dell'opera *Dolores* di Auteri Manzocchi con infinita dolcezza, facendo apprezzare le doti della sua voce calda, appassionata. Ottenne entusiastici applausi. Ancor più piacque nell'altra romanza: *Vieni*, del Quaranta, che ricamò con le modulazioni più fini. Cantò pure un breve pezzo fuori programma.

Ammirate, come sempre, per l'eleganza e la maestria le signorine baronessine Elsa e Concha Codelli. La prima interpretò con colorito e soavità la *Litania* di Schubert e il brillante *Papillon* di Popper. Non meno anima mise la signorina Concha nella *Chanson Plaintive* di Tirindelli e nella graziosa *Serenata napoletana* dello Sgambati, di cui certissimamente concessa il *bis*.

Un grande successo ottenne la signora Zampieri, che con la conosciuta brillante scioltezza eseguì uno *studio* e una *ballata* di Chopin, e un *valse* di Schubert-Liszt. A tutte le gentili esecutrici vennero presentati eleganti mazzi di fiori.

Accompagnava al piano l'egregio m.o Lussatto.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Imperator*, diretto per Trieste, lasciò ierlaltro il porto di Bombay.

Il naviglio italiano *Madre e figli*, proveniente da Marsiglia, si è investito sui banchi di Boulama. Probabilmente sarà una perdita totale.

Per chi spedisce merci in India. Come è noto, il governo dell'India ha imposto un dazio del 5% su tutte le merci importate in India, fatta eccezione per i filati di cotone (*cotton piece goods*) macchine, frutta fresche ed alcune altre di minore importanza. In quanto alle cotonerie, tutto ciò che non è filati di cotone (*cotton p' goods*) è soggetto a dazio e perciò conviene ben distinguere nei manifesti le merci di cotone, definendole meglio, escludendo la troppo vaga definizione di *cottons* o „*cotton goods*", sostituendola con un termine più preciso come „*cotton undershirts*" o corrispondente e ciò per evitare molestie e questioni fra ricevitori e dogana.

D'ora innanzi tutti i trasbordi soggetti a dazio appar tariffa, pagheranno una tassa di un anno per collo.

Piroscafo scagliato. Il piroscafo inglese *Palmyra*, che trovavasi investito sullo scoglio Feneda (Quarnero), sbarcato tutto il carico, fu felicemente scagliato e rimorchiato a Pola.

Manifatture all'incanto. Domani alle 11 ant. nella sala terrena dell'edificio di Borsa, si terrà un publico incanto di 10 casse di manifatture. La vendita avrà luogo in un solo lotto ed in un solo esperimento d'asta al miglior oblatore di qualunque prezzo, verso pronto esborso del prezzo di delibera ed immediato asporto degli effetti acquistati.

Società Adriatica di scienze naturali. Domani sera, mercoledì, alle 7½, l'egregio prof. Augusto Vierthaler leggerà: „Sopra un fiore zuccherino delle Indie (Mowrah)."

L'interessante lettura è tenuta nella sala di chimica dell'Accademia di Commercio e Nautica.

Il giardino dinanzi all'ospitale. Sono incominciate, sotto la direzione dell'ispettore alle piantagioni cav. Tomina, i lavori per l'impianto di alberi nel recinto chiuso, dinanzi all'ospitale. Vennero già piantati parecchi platani ed ippocastani.

Il Contento non fu arrestato. Secondo quanto risulta da un telegramma giunto da Corfù, non si conferma la notizia dell'arresto dell'ex cassiere della Banca Commerciale.

Guida al ben tradurre. Su una scatoletta-*réclame*, da fiammiferi, che abbiamo avuto occasione di vedere in questi giorni, una delle piastrine metalliche reca un'iscrizione curiosa, in tedesco, nella quale la smania di traduzione eccede fino a raggiungere le proporzioni del ridicolo. Dopo l'indicazione del nome e della merce, infatti evvi l'indirizzo: *Holsplatz N. 2* indirizzo, che così camuffato, ben poco deve servire a scopo di *réclame* giacchè se un forestiero domanda al primo servo di piazza nel quale s'imbatte dove sia la *Holsplatz*, ben più facilmente si potrà far condurre... per il naso che non in Piazza delle Legna. Come *traduzionemania* però, l'esempio citato non manca di una certa comicità, e raccomandiamo anzi ai continuatori ed amatori del genere di tradurre ancora le denominazioni delle altre vie e piazze di Trieste. Per esempio: via Belloguardo *Schöner Blick-Gasse*; via Benvenuto — *Willkommen-Gasse*; via Dell'Argento — *Silbergasse*; Scala dei Giganti — *Riesentreppe*; androna del Buso — *Loch-Blindegasse*, e piazzetta Barbacan in *Kleiner Barthundplatz* e magari via Farneto in *Beinmachengasse*.

Peccato che quel signor negoziante di ferramenta abbia trascurato di tradurre anche il proprio cognome in... *Anton Liebegott*.

Un incidente sul palcoscenico dell'Anfiteatro Fenice. Ieri sera, poco dopo le 8½, in un ripartimento del palcoscenico dell'Anfiteatro Fenice, cadde all'improvviso un bracciale del gas; vi fu un po' di panico nelle varie persone presenti, ma chi più si spaventò fu la sarta del teatro signora Giuseppina Dalmas, d'anni 40, abitante in via della Pietà, la quale fu presa da convulsioni. Accorse il commissario di polizia d'ispezione e, mentre due o tre cantanti della compagnia prestavano i primi soccorsi alla sofferente, un inserviente del teatro si recò alla Guardia medica, a chiamare il dott. Fonda, il quale prodigò alla signora Dalmas, le opportune cure.

Di buon accordo. La sera degli 11 febraio anno corr., a Servola, nell'osteria Schumann, a Giuseppe Dolina, d'anni 29 da Trieste, battirame, il quale stava bevendo ad un tavolo, in compagnia di alcuni amici, veniva a mancare un mantello d'inverno, ch'egli si era levato e aveva deposto sullo schienale di una sedia. Ne diede tosto avviso all'ispettore di p. s. Ivambrich, il quale nella notte stessa riuscì a scoprire i ladri, nelle persone di Michele Cecovin, d'anni 21, calzolaio, Giuseppe Oblak, d'anni 24, cordaiuolo, già puniti e Giovanni Spongaro, d'anni 20, fabro, incensurato, tutti da Servola. Contro di loro venne avviato il processo istruttorio e ieri ebbe luogo, in loro confronto, il dibattimento per crimine di furto riguardo il primo, crimine di correità per il secondo e di complicità per il terzo.

La Corte si componeva dei giudici cons. Fleischer, cons. Huber e cav. Wolff, presiedeva il cons. cav. Nadamlenski; P. M. Vidulich; difensore dello Spongaro l'avv. dott. Hortis.

Il Cecovin confessò il furto, ma dichiarò di esservi stato spinto dalle replicate incitazioni dell'Oblack, il quale si mantenne negativo, dicendo di non sapere alcuna cosa del fatto.

Lo Spongaro confessò di aver ricevuto dall'Oblak un mantello, con la raccomandazione di nasconderlo; ch'egli, diffatti, lo nascose nel proprio fienile, senza però neppur lontanamente sospettare che quel mantello fosse cosa rubata.

La Corte, intesi i testimoni Giuseppe Dolina, l'ispettore Ivambrich e la guardia di p. s. Steiner, i quali confermarono l'accusa, attinto il pieno convincimento della reità degli accusati, li condannò: l'Oblak a 5 mesi, e gli altri due a 3 mesi di carcere.

Morte improvvisa. Il sig. Luigi Lucich, d'anni 36, il macchinista a bordo del piroscafo *Iris* ormeggiato al molo Giuseppino, ieri mattina trovavasi in un camerino sotto coperta, discorrendo con alcuni di bordo. All'improvviso venne colto da forti tremiti e si fece rosso in viso, vacillò e sarebbe caduto, se i presenti suoi compagni non l'avessero sorretto. Fu adagiato sopra un letto e mentre si cercava di prodigargli i primi soccorsi si avvisò dell'accaduto il medico di porto dott. Strasser; il quale però appena giunto si accorse di avere a sè dinanzi un cadavere. La morte avvenne per aneurisma.

Informatane l'autorità di polizia, dopo le debite pratiche di legge, il cadavere venne trasportato col solito carrettone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Velocipedista malaccorto. Ieri, verso le 8 del pomeriggio, un giovanotto percorrendo in velocipede la piazza dell'Ospedale, atterrava una povera donna che con una mastella piena d'acqua in capo si dirigeva verso la via del Boschetto. La mastella cadendo si ruppe. Alcuni passanti e la guardia municipale Ciuck, di servizio in quei paraggi, sollevarono

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell' Opera.

— (184)

Riconobbe disposto a guisa di fermaglio sul petto della marchesa, il bottone da manichetto ch'ella gli aveva strappato di mano alla fine del ballo.

Faceva una ben triste figura in mezzo alle altre gemme di oro zecchino e non si era mai veduto un simile gioiello nel bel mezzo del petto di una signora.

La Barancos era troppo sapiente in questa materia per aver peccato per ignoranza e se aveva commesso questo solecismo di abbigliamento non era certo senza intenzione.

Nointel lo sapeva bene, ed è appunto perchè lo sapeva che il suo stupore fu senza limiti. Ma la signora di Barancos non lasciò al capitano il tempo di riaversi dalla sorpresa.

— Siate il benvenuto! gli disse ella stendendogli la mano,

Non potete credere con quanta impazienza vi aspettassi. Se non foste arrivato questa sera credo che questa sera sarei tornata a Parigi.

— Come! signora, disse Nointel sempre più sorpreso, avreste abbandonato i vostri ospiti?

— I miei ospiti sarebbero benissimo andati a caccia senza di me. Sono miei compatrioti abituati a miei capricci.

— Infatti mi sembra essere qui il solo rappresentante della Francia.

— Vi dispiace?

— Al contrario, vi sono grato di non aver invitato certi personaggi di mia conoscenza.

— Il signor Prebord tra gli altri, non è vero? Me ne sono ben guardata, benchè abbia fatto di tutto per venire. Ho anche lasciato da parte il vostro amico Darcy. Vi avrebbe arrecato delle distrazioni ed io pretendo che non vi occupiate che di me.

Dopo questa dichiarazione poco coperta la marchesa passò, lasciando Nointel abbastanza sconcertato, e se ne andò a distribuire ai suoi sudditi grazie e sorrisi...

Tutti si alzarono e si raggrupparono intorno alla castellana per complimentarla. Evidentemente tutti quegli ospiti erano veri creoli dell'Avana, abituati a formare la corte della signora di Barancos quando le piaceva circondarsi de' suoi vassalli.

— Deve averli fatti venire appositamente da Cuba, pensava Nointel. Dei parassiti reclutati a Parigi non sarebbero tanto maestosi. Ma non vedo nè Simancas nè Saint-Galmier. Avrebbe avuto la graziosa idea di risparmiarmi la loro compagnia?

No, per Dio! eccoli qui!

Il generale era entrato per una porticina situata tra due manoplie in un angolo della sala e si avanzava a lenti passi seguito dal suo amico il dottore.

Nointel notò che erano accolti abbastanza freddamente e che la signora di Barancos li guardava appena. Le porte della sala da pranzo erano rimaste aperte; un maggiordomo comparve annunziando che la mensa era pronta, La marchesa andò a prendere il braccio di Nointel che contava su questo favore. Essi aprivano il cammino; seguivano le altre signore condotte dagli spagnuoli più titolati di questa riunione esotica e i signori senza importanza formavano la coda del corteo.

La marchesa fece sedere il capitano alla sua sinistra, la destra essendo occupata da un grande di Spagna, colui stesso che aveva avuto l'onore di cenare in casa sua dopo il ballo e dall'altra pure Nointel aveva al fianco una specie di governante il cui aspetto burbero avrebbe fatto indietreggiare un zuavo.

— La vostra vicina non intende che la lingua del Cid, e il mio vicino è sordo, gli disse la signora di Barancos; potete parlare come se fossimo tutti e due sulla vetta del Monte Bianco. A proposito, sapete che ci sono salita l'anno scorso?

— L'ignoravo, ma non sono sorpreso di saperlo, rispose Nointel. Voi dovete amare le cime, le scalate, tutto ciò che è inaccessibile.

— No, tutto ciò che è pericoloso.

— Ed è questo amore del pericolo che vi ha spinta a invitare il generale Simancas e la sua anima dannata il dottore Saint-Galmier?

La marchesa arrossì leggermente e disse con fare disinvolto:

— Voi li trovate pericolosi; fate loro molto onore. Io non l'invito, li proteggo.

— E' ancora peggio.

— Voi dite questo perchè vi dispiacciono. Quanto a me li trovo inoffensivi e so che li giudicano troppo severamente. Ora io ho una tendenza istintiva a proteggere le persone che la società respinge. Sono del partito degli oppressi.

— Bisognerebbe dunque per piacervi, essere stato rifiutato in un circolo o messo alla porta di un salone rispettabile.

— Forse: le maggioranze hanno sempre torto ai miei occhi e io non sono mai del loro parere. Amo coloro che si ribellano.

— Fra Diavolo, allora?

— Perchè no? Sapete che son del paese di don Chisciotte. Vi ricordate che un giorno liberò degli sciagurati ch'erano condotti in galera?

— E che, per ringraziarlo di questo buon servizio, gli scagliarono contro dei sassi appena ebbero le mani libere.

— Voi siete insopportabile! Io credevo che foste capace di amare e come vorrei essere amata, invece bene m'avvedo che m'ingannavo. Voi non sapete affrontare e combattere quello che si chiama l'opinione publica.

— Perchè non mi mettete alla prova? In tal modo imparereste meglio a conoscermi.

— Badate! Io sono capace di prendervi in parola e di proporvi una stravaganza,

(Continua)

la donna e constatarono che ella, fortunatamente, non si era fatto alcun male. Nondimeno la guardia si fece rilasciare il nome dal troppo veloce... pedista il quale si chiama Silvio D. ed abita in via del Boschetto N. 12. Il fatto, benchè non avesse avuto gravi conseguenze, aveva sollevato un po' di eccitazione in mezzo alle portatrici d'acqua presenti, le quali gridavano: „La vadi a corer in campagneta, sior scartozeto, e no qua."

La donna atterrata è la prestaservizi Teresa Podersai, abitante in via del Farneto N. 10. Il velocipedista malaccorto sarà posto in contravenzione.

Teatro Comunale. A chi la accusa di superficialità, rispose iersera trionfalmente la signorina Di Lorenzo con la *Musotte*, un drametto intimo, di passione, nel quale la modernità del quadro armonizza in modo magistrale col moderno temperamento artistico e con la tempra mite e gentile della giovane attrice. La signorina Di Lorenzo, entusiasta del fine talento d'osservazione di Guy de Maupassant, non si è limitata a studiare la morte di *Musotte* nel drama, ma ha letto e riletto la novella dello stesso autore, dalla quale sono tratte quelle scene così semplici e commoventi, ha tenuto conto delle modificazioni che, per le esigenze della teatralità, il drametto ha subite nel venir trasportato dal libro alla scena, - ha consultato un ostetrico di Torino, dei più illustri, per attingere consigli sul modo di riprodurre con la maggior possibile verità, la condizione di *Musotte*, quanto al modo di parlare, affannoso, - quanto alla voce, quasi afona, - quanto alla concitazione, propria dei febbricitanti. La povera modella che il Maupassant ha saputo circondare di un'aureola dolcissima di poesia, nel racconto muore di febre puerperale. Siccome peraltro una riproduzione esatta di questa morte per la scena non sarebbe possibile, chè, in tal caso, l'attrice dovrebbe urlare dal principio alla fine, in un un continuo delirio, il Maupassant, nell'adattare per il teatro la sua eroina, la fa morire d'anemia, di esaurimento.

La giovane artista, quasi a prendersi una rivincita del successo un po' freddo riportato nella *Frou-frou*, - drama che non si adatta al suo temperamento - curò iersera ogni particolare della *Musotte* e riuscì efficace e toccante.

Dopo il secondo atto la signorina Di Lorenzo fu acclamata tre volte al proscenio, fra saldi applausi.

La parte di *Giovanni Martinel* presenta grandi difficoltà e il signor Orlandini non riuscì a superarle. Lo scoglio da vincersi è la giusta misura. *Giovanni* dinanzi a *Musotte* non è più un innamorato, ma pure non è un estraneo per quella dolce e buona creatura che lo ha amato tanto e verso la quale lo lega ora una grande, una profonda pietà. E' necessario quindi che l'attore non esageri nella passione, ma d'altro canto non si mantenga troppo freddo. Il signor Orlandini, forse troppo preoccupato dalla tema di *strafare*, esagerò nella sobrietà e riuscì incolore ed in qualche punto anche impacciato. Al secondo atto, le figure che completano il quadro della moribonda furono curate con molta diligenza e ne vanno lodati le signore Berti-Masi e Cristofari e il signor Masi. A posto, e bene intonati nelle rispettive parti la signora Zucchini e i signori Berti, Russo e Striai.

Nella vecchia farsa *La vedova dalle camelie* fu comicissimo il signor Arturo Garzes.

Questa sera l' annunciata novità *Margot*, comedia in tre atti di E. Meilhac, nella quale si dice che la signorina Tina di Lorenzo abbia molto campo d' emergere.

Si annunzia pure per quanto prima la serata d'onore del brillante sig. Garzes.

Politeama Rossetti. Questa sera si riprende la *Cavalleria rusticana*; la parte di *Santuzza* sarà sostenuta dalla sig.na Edvige Guassoni.

L' opera sarà preceduta dalla seconda *suite L' Arlesiènne* di Bizet.

Anfiteatro Fenice. *Il venditore d'uccelli* ottenne iersera il solito successo. Applauditi le signore Alt, Gruber e Micola e i sigg.i Conradi, Mondheim e Januschke.

Questa sera *Il vice ammiraglio.*

Vent'anni d'amore. Era la bellezza di vent'anni che il fabro B., d'anni 60, abitante in via Cavana, conviveva assieme ad Elisabetta B., una gentil giovanetta... di 56 anni. Quel legame pareva indissolubile... ma non lo fu. La colombella, l'altro giorno, non si sa bene per qual motivo, abbandonò quel tetto non del tutto coniugale, portando seco parecchi oggetti di biancheria e di vestiario di proprietà dell'amante. Il quale, disperato di quell'abbandono, si recò prosaicamente alla direzione di polizia a mover denuncia del fatto.

Atterrato da una vettura. Ieri verso le 3 pom. il conciapelli Agostino Brucker, d' anni 82, abitante in via Media N. 82, mentre attraversava la via S. Giovanni fu atterrato da una vettura publica. Accorsero vari passanti e sollevato il povero vecchio lo accompagnarono alla vicina Guardia medica, ove il dottore d'ispezione constatò che avea riportato una ferita lacera alla mano sinistra, nonchè contusioni al piede destro. Prodigategli le cure necessarie, il Brucker fu poi accompagnato a casa propria.

Gl'incerti del fondo Ralli. Ieri l'altro nel pomeriggio, al fondo Ralli, la domestica Amalia Decleva, abitante in via Torricelli N. 10, venne derubata da mano ignota di un portafoglio contenente f. 8 e 50 soldi che ella custodiva nella tasca del vestito.

Pure al fondo Ralli, ierlaltro alle 5 pom. venne arrestato il muratore Carlo G., d'anni 21, da Trieste, pertinente a Comen, perchè avea rubato alla cuoca Giuseppina Grits, un portamonete contenente un fiorino e 90 soldi.

Le conseguenze di un malore improviso. Giovanna Ussai, d'anni 74, abitante in via Porta N. 1, portinaia della casa N. 41 di via dell'Acquedotto, ieri, verso le 6 pom. colta da improviso malore in casa sua, cadde a terra. Soccorsa alla meglio da qualche casigliano, fu poi chiesto l'intervento della Guardia medica e il dottore d'ispezione, tosto accorso, constatò che la poveretta aveva riportato una grave contusione, con probabile frattura del femore destro. Dopo le prime cure fu accompagnata in vettura all'ospedale, ove la si accolse nel IV ripartimento.

Un figlio che ruba alla madre. Ieri notte fu tradotto agli arresti Carlo A., d'anni 17, da Trieste, senza occupazione, perchè aveva rubato alla propria madre un importo di danaro.

Piccolo furto. In via della Pesa ieri alle 4 pom. il quattordicenne Giovanni M., da Trieste, venne arrestato perchè aveva rubato da un carro diverse melarancie.

Disgraziati accidenti durante il lavoro. Giovanni Sansin, d'anni 63, muratore, abitante al N. 268 di Servola, ieri, durante il lavoro, cadde da un impalcato e riportò una frattura al braccio destro. All'ospedale lo si accolse nel quarto ripartimento.

Il calderaio sedicenne Massimiliano Belanich, abitante in via del Lloyd N. 16, ieri, mentre lavorava all'Arsenale s'impigliò la mano destra in un ingranaggio e ne ebbe orribilmente lacerate tre dita. Dovette venir ricoverato all'ospedale.

Il bracciante Francesco Molinelio, d'anni 29, abitante in via dell'Olmo N. 5, ieri mattina, maneggiando alcune lastre di zinco, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Antonio Cimolini, d'anni 19, bracciante, abitante in via Torricelli N. 20, ieri nel pomeriggio, lavorando allo scarico di alcune casse, riportò una ferita lacera alla mano sinistra.

L'operaio Vittorio Canciano, d'anni 27, abitante in via del Monte N. 19, ieri nel pomeriggio, lavorando riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica per le debite cure.

Francesco Iurissa, quattordicenne, apprendista alla litografia Sambo e C. in via dell'Acquedotto, ieri nel pomeriggio, lavorando attorno ad una macchina, s'impigliò la mano destra nell'ingranaggio di due ruote. Soccorso alla meglio dai suoi compagni di lavoro, fu poi accompagnato alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione constatò aver egli riportato una ferita lacero-contusa al polpastrello dell'indice destro con asportazione dell'unghia. Gli vennero prodigate le debite cure dopodichè fu accompagnato alla propria abitazione.

Ragazzi caduti dalle scale. Il ragazzino di nove anni Antonio Savorgnani, abitante in via Media N. 84, ieri, correndo all'impazzata giù per le scale di casa sua, ruzzolò e n'ebbe a riportare una frattura alla gamba destra. Venne accolto nel settimo ripartimento chirurgico dell'ospedale.

— Enrico Zanini, di otto anni, abitante in via Donota N. 21, ieri nel pomeriggio, giocando in un pianerottolo delle scale di casa sua, cadde e ruzzolò giù di vari gradini. Accorsi i casigliani e sopraggiunta la guardia di publica sicurezza N. 100, il fanciullo fu accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, ove fu constatato che il poveretto trovavasi in preda a commozione cerebrale. Egli aveva riportato inoltre una contusione alla fronte. Il medico d'ispezione gli prestò le prime cure e ne ordinò poi il trasporto all'ospedale.

Urto fra due carri. Ieri alle due del pomeriggio, un carro tirato da due cavalli guidati da Giacomo Jamnik, d'anni 36, percorreva la via Sant'Anastasio con tanta velocità da dar di cozzo contro una *saia* tirata da un bue, condotto da Giuseppe Germek, abitante al N. 54 di Gretta. Il cavallo, all'urto, ebbe lacerato il ventre in guisa che ne uscirono gli intestini e dovette venir consegnato al canicida. Il Jamnik venne arrestato.

Figlio malvagio. Ieri notte, alle 2, in via del Solitario, fu arrestato nella propria abitazione, dalle guardie dell'ispettorato di androna del Moro, il facchino Carlo Del Biasio, da Palmanova, d'anni 19, perchè inveiva con pericolose minacce di morte contro il proprio genitore.

Liberazione. - Ballata. Nella via delle Sette fontane un terribile dramma ci fu, radunaronsi le casigliane, scommettendo a chi grida di più. In un pozzo caduto, gemeva da più ore, infelice, un tapiu. Acqua poca - ma pur si vedeva che era triste del gramo il destin. Freddo e fame, e lontan dalla bella che attendevalo forse nel duoil Imprecando egli andava alla stella che facesele restare là sol.

Accorser due pompier con scala e corda e discesi nel pozzo, disser *Ciao*; nè alla pietosa voce restò sorda la dolce creatura e disse: *Gnào! - Gnào* gridò al vento libero - guardando i salvatori, e ripigliò gli amori, col dolce suo *ron-ron.*

Ferita accidentale. Il caffettiere Carlo Dusatti, d' anni 59, addetto al Caffè Monteverde in Piazza delle Legna N. 1, ieri riportava accidentalmente una distorsione alla mano sinistra. Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

Gli eccessi degli ubriachi. Ieri notte, il facchino Teodoro V., da Trieste, d'anni 34, abitante in via Chiozza, giunto a casa in istato di ubriachezza si diede a commettere gravi eccessi, rompendo il mobilio di casa. Furono chiamate le guardie che lo condussero agli arresti.

In via di Riborgo, ieri all'alba, l'agente Francesco G., d'anni 20, da Comen, sentendo l'effetto delle abbondanti libazioni, commetteva eccessi. Comparse le guardie, lo arrestarono.

In una casa di via del Fico, iermattina alle 5, fu arrestato il marinaio Carlo C., da Castelnuovo, d'anni 23, perchè essendo ubriaco commetteva eccessi.

Ubriaco caduto e ferito. Luigi Sossich, d'anni 19, fabro, abitante in via di Cologna N. 124, cadendo, ubriaco, per via, riportò una ferita all'occipite e venne accompagnato all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Ogni giorno una. Da un medico. Un ammalato arriva starnutando.

— Dottore, ho una flussione di testa, terribile. Che debbo prendere?

Il medico, indietreggiando:

— Prima di tutto il fazzoletto.

Particolari sui preparativi per la distruzione del „Machicaco." Venerdì ebbe luogo nella rada di Santander il tentativo di distruggere la carcassa del piroscafo *Cabo-Machicaco*, affondato lo scorso novembre in seguito all'esplosione d'una parte della dinamite di cui era carico, uccidendo oltre 200 persone ferendone 600 e distruggendo mezza città.

E' stato già detto che dopo una successiva esplosione spontanea, avvenuta mentre due palombari erano intenti a scaricare le merci rimaste nel piroscafo affondato, il governo dispose che si procedesse alla definitiva distruzione della carcassa della nave giacente in mezzo del porto. E ciò fu fatto venerdì.

Le autorità fecero evacuare prima delle otto ore del mattino tutto il quartiere situato vicino alla riva Magliano. Si chiusero le case dopo essersi assicurati che gli abitanti avevano estinto i fuochi e le lampade, e ritirato quanto poteva essere di natura da aggravare un eventuale incendio. Gli abitanti dei quartieri evacuati andarono a ricoverarsi nei sobborghi, dove furono loro forniti viveri e tende a spese della città e dello Stato. Circa 20,000 persone d'ogni condizione avevano già abbandonato la città. Gli ammalati furono trasportati dall' ospedale generale negli ospitali dei luoghi vicini; ed i carcerati, fatti uscire dalla prigione, furono condotti sotto scorta nel grande circo dei tori.

Un cordone di truppa di fanteria di marina e di gendarmi sorvegliava il quartiere evacuato e teneva lontani i curiosi per 750 metri dalla riva. Tutte le autorità si erano costituite in permanenza dalle otto ore del mattino. Su diversi punti si erano costituite delle ambulanze al di là del cordone delle truppe; i pompieri erano consegnati con le pompe pronte e tutte le disposizioni erano state prese per combattere gl'incendi. Numerosi agenti di polizia, venuti da Madrid, sorvegliavano i ladri ed i malfattori che già avevano approfittato della confusione prodotta alla prima esplosione.

Grazie alla devozione degli ingegneri del porto e della città, e di due palombari venuti espressamente dalla Corogna, si era potuto constatare che nella chiglia del *Machicaco* v'era ancora una quantità di nitroglicerina e precisamente sotto la provvista del carbone. Gli ingegneri e gli ufficiali dell' incrociatore *Condor* avevano affondato parecchie torpedini all' intorno della carcassa, unite elettricamente al filo conduttore situato a 800 metri dal *Machicaco* e dalla riva, danneggiata gravemente dalla prima esplosione nel novembre.

Gli ingegneri e gli ufficiali di marina dirigevano le operazioni. Alle dieci ore precise ebbe luogo, senza accidenti, la prima esplosione, seguita a intervalli dallo scoppio d'altre tre torpedini. Il solo guasto avuto a terra fu la distruzione d' una grua a vapore che serve alla caricazione di oggetti pesanti. Tutte le linee telefoniche furono interrotte e danneggiate in diversi punti della città in seguito alla scossa. Le acque della baia furono talmente agitate dalle esplosioni successive, che non s'è potuto esplorare la carcassa affondata quasi appiedi della riva a breve distanza dalla dogana e da altri edifizi publici.

La Commissione tecnica ritiene che saranno necessarie nuove esperienze per liberarsi totalmente da quel pericolo; tuttavia le autorità hanno concesso agli abitanti di ritornare durante la notte alle loro case.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 8) Compagnia drammatica F. Pasta. «Margot», in 3 atti — «La parrucca», farsa.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «Cavalleria rusticana», in 1 atto - 2.a suite L'Arlesiènne».

ANFITEATRO FENICE. (Ore 8) «Il vice ammiraglio», in 3 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 2 Aprile — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 217.25, dopo Borsa 217.—, Rubli 219.90, Rendita Italiana —.—, Disconto Commandit a 193.90. - (La Chiusa prec. segnava: 229.30, 219.75, 75.90, 193.20). - La Borsa Milano segna in chiusa: Cambio 113.58, Rendita 86.92, Meridionali 604.—. La Chiusa precedente segnava: 113.52, 86.70, 604.—). Apertura di Parigi: Rend. It. 76.07, poi sino 76.20, —.—, —.—, La Chiusa ufficiale segna: Francese 99.47, Italiana 76.15, Spagnuolo $66^5/_{16}$, Banche 631.87. — Il Boulevard prec. notava: 99.27, 76.—, $66^3/_{16}$, 631.25. Dopo Borsa: Italiana 76.22.

Qui Rendita Italiana da 75.50 a 75.75.

Listino. Napoleoni 9.89— a 9.90—, Zecchini 5.82 a 5.84, Lire sterline 12.42— a 12.44—, Londra 124.55 a 124.85, Francia 49.35 a 49.50, Italia 48.40 a 48.55, Banconote ital. 43.45 a 43.55, Banconote germaniche 60.90 a 61.10, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 98.45 a 98.65, Rendita ungh. in oro 4% 118.10 a 118.30, Rendita austriaca in Corone 97.80 a 98.—, Rendita ungherese in Corone 95.— a 95.25. Credit 371.— a 372.—, Rendita italiana $75^3/_8$ a $75^5/_8$. Lotti turchi 63.— a 63.50, Serbi 3% 39.50 a 40.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce rossa ital. 12.50 a 13.—.

LONDRA 2. (Cambi Chiusa). - Consolidati $99^7/_8$, Lombarde $9^7/_8$, Argento $28^1/_8$, Rendita spagnuola $65^3/_8$, Rendita italiana $75^5/_8$, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 96.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $1^1/_4$ Calma.

LONDRA 2 (Cambi Chiusa). Prestito Greco 5% 1884, 32.—, Consolidati Greci 4%, 37.50.

FRANCOFORTE 2. (Borsa della sera). Azioni Credit austriaco 294.12, Ferrate dello Stato 230.12, Lombarde 96.25, Rend. oro —.—. Debole.

PARIGI 2. (Diretto—Urgente). Chiusa: Rendita Francese 3% 99.47, Rendita Italiana 5% 76.15, Rendita Spagnuola esterna $66^5/_{16}$. Azioni Banca Ottomana 631.87.

PARIGI 2. (Boulevard) 99.43, 76.15, 632.81, 96.59, 66.34.

Caffè. AMBURGO 2. (Chiusa) Santos good av. Per Aprile 83.50, per Maggio 83.50, per Settembre 79.25. Sostenuto.

— AMBURGO 2 Rio ordinario loco 77-81, reale 82—84, buono 85—87.

— HAVRE 2. (Chiusa). Santos good average. — Per Aprile per 50 chilogr. a franchi 102.50, per Agosto 99.75.

— NUOVA-YORK 2. (Apertura). Rio per consegne future 5 a 10 in ribasso, stiracchiato.

Cereali. LONDRA 2. — Importazione: Frumento 41828, Orzo 13402, Avena 25822 quarters. Frumento senza affari. Farina calma però stazionaria, Formentone invariato, Orzo più stazionario, in arrivo da Odessa pagato piuttosto più caro. Avena stazionaria. Granaglie viaggianti invariate. (Tempo bellissimo)

— LONDRA 2. (Diretto) Formentone Danubio Foxani Rumenia loco da 18.70 a 19.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 5 carichi, dei quali uno offerti.

Cotoni. LIVERPOOL 2. Mercato hausse. Tendera in Dochets 160, Vendite 12000 compresi affari consegna, Importazione 7010 balle. — Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Per Aprile $4\,^8/_{64}$, Aprile-Maggio $4\,^8/_{64}$, Maggio-Giugno $4\,^9/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{10}/_{64}$, Luglio-Agosto $4\,^{12}/_{64}$, Agosto-Settem $4\,^{13}/_{64}$, Settembre-Ottobre $4\,^{14}/_{64}$, Ottobre-Novembre $4\,^{15}/_{64}$, Novembre-Dicembre $4^{16}/_{64}$, Dicembre-Gennaio —.—

Farina. PARIGI 2. Mese corrente 42.90, per Maggio 43.25, calma, quattro mesi da Maggio 43.50, quattro ultimi mesi 44.75. (Tempo bello)

Olio. NAPOLI 2. Gallipoli contanti 81.79, per Maggio 82.22. — Gioia contanti 79.93, per Maggio 80.00.

— PARIGI 2. Ravizzone. - Mese corrente 55.75, per Maggio 56.—, Irreg., quattro mesi da Maggio 56.50, quattro ultimi mesi 50.—.

— LONDRA 2. Ravizzone a sc. 19.50.

Petrolio. BREMA 2. Loco 4.80. Sost.o.

— ANVERSA 2. Loco 12.12. Fermo.

Spirito. BERLINO 2. Loco 31.20, per Maggio 35.90, per Agosto 37.—.

— PARIGI 2. Mese corrente 36.75, per Maggio 37.25, calmo, quattro mesi da Maggio 37.75, quattro ultimi mesi 37.75.

Zucchero. LONDRA 2. Java a scellini $15^1/_2$, Rappe greggio a scellini $12^5/_8$. Calmo.

— PARIGI 2. Greggio da 88° disp. 35.25 —.— calmo, Bianco per mese corr. 37.75, per Maggio 37.75 calmo, quattro mesi da Maggio 37.80, quattro mesi da Ottobre 35.10, Raffinato da 107.50 a 108.—.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore responsabile AUGUSTO ROCCO.

Comunicati.

Nell' adunanza generale tenuta nel Consorzio fra Caffettieri, di Trieste, furono eletti ai posti vacanti i seguenti signori:

a Il Vicepresidente:
il sig. **Giacomo Casparis**
a Direttore-Segretario:
il signor **Lucio Eppi,**
ed a Direttori:
i sig.ri **Alberto Grassi, Antonio Montagnari** e **Dom. Stanisoi.**

NOTIFICAZIONE

In seguito a deliberazione del XXIV Congresso generale ordinario degli azionisti dell'**Union-Bank**, viene pagato per l'anno 1893 un dividendo dell' 8 %, vale a dire

f. 16 V. A. per azione

dal 2 Aprile 1894 verso ritiro del coupon relativo agli utili dell'anno 1893 (N. 8) e precisamente:

a **Vienna:** *presso l' Ufficio di liquidatura dell' Union Bank;*
a **Trieste:** presso la Filiale della Banca Union;
a **Berlino;** *presso la Berliner Handelsgesellschaft, i signori Mendelssohn e C., ed i signori Roberto Warschauer e C.*
a **Francoforte S/M.** *presso la Deutsche Effecten e Wechselbank.*

I tagliandi devono venir consegnati assieme a distinte che vengono rilasciate dalle case incaricate del pagamento.

Vienna, 31 marzo 1894.

Union Bank.

(Ristampa non viene pagata).

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE

s' occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per **BANCONOTE** $2^3/_4\%$ con preavviso di 5 giorni
$3^1/_4\%$ » » » 12 »
$3^1/_2\%$ a quattro mesi fisso
$3^1/_4\%$ » otto » »
Per **NAPOLEONI** 2% con preavviso di 20 giorni
$2^1/_2\%$ » » » 40 »
$2^3/_4\%$ » » » 3 mesi
3 % » » » 5 »

Il nuovo tasso d'interesse principierà a decorrere sulle lettere di versamento in circolazione a datare dal 3 Marzo rispettivamente dal 10 Marzo a secondo del relativo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando $2^1/_2\%$ interesse annuo sino a qualunque somma: prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso chèque importi maggiori preavviso avanti la borsa. Conferma versamenti in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.

e) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell' incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

d) **Procura la bollatura di Valori Esteri con la massima sollecitudine ed a condizioni modicissime.**

e) **Vende** le lettere di pegno $4^1/_2\%$ e Obbligazioni comunali 4%, con 5% di premio della Banca Commerciale Ungherese di Pest. Le lettere di pegno 4% della Banca Ipotecaria Ungherese, nonchè le Obbligazioni comunali $4^1/_2\%$ della stessa Banca. Le Lettere di Pegno $4^1/_2\%$ esenti da imposta della Banca Provinciale Ipotecaria della Croazia e Slavonia in Zagabria.

La FILIALE DELLA BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati

La FILIALE DELLA BANCA UNION (Sezione Merci) TRIESTE s'incarica dell'acquisto e della vendita di merci in commissione, accorda sovvenzioni sopra depositi mercanzie, oppure sopra polizze di carico.

TRIESTE, 26 Febbraio 1894